

MICAT IN VERTICE

100

1923-2023

25 NOVEMBRE TEATRO DEI ROZZI ORE 21

TRIO MONTROSE

Martin Beaver violino

Clive Greensmith violoncello

Jon Kimura Parker pianoforte

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Presidente

Carlo ROSSI

Vice Presidente

Angelica LIPPI PICCOLOMINI

Consiglio di Amministrazione

RICCARDO BACCHESCHI

GUIDO BURRINI

PASQUALE COLELLA ALBINO

LUIGI DE MOSSI

CLAUDIO FERRARI

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CHRISTIAN IACOPOZZI

ORSOLA MAIONE

Collegio Revisori dei Conti

Marco BAGLIONI

STEFANO GIRALDI

AGOSTINO CIANFRIGLIA

Direttore artistico

NICOLA SANI

Direttore amministrativo

ANGELO ARMIENTO



Risplende sulla cima con luminosa eleganza la stella della *Micat In Vertice*, che celebra con la Stagione di concerti 2022-2023 la sua 100^a edizione. Inaugurata nel Salone dei Concerti di Palazzo Chigi Saracini il 22 novembre 1923 dal Conte Guido Chigi Saracini con la Cantata “A Siena”, composta per il Conte da Marco Enrico Bossi su versi di Ezio Felici, nel suo percorso secolare la Micat In Vertice ha presentato le figure di maggior rilievo della storia della musica del Novecento, quali Arthur Rubinstein, Alfred Cortot, Paul Hindemith, Sergej Prokof’ev, Vladimir Horowitz, Andrés Segovia, Daniel Barenboim, David Ojstrakh, Maurizio Pollini, Svjatoslav Richter, Martha Argerich, Quartetto Alban Berg, Gaspar Cassadó, Krystian Zimerman e moltissimi altri.

La *Micat In Vertice*, rivolta a tutti gli appassionati di musica classica, da cento anni arricchisce il panorama culturale del nostro Paese e di Siena, città che fra le sue straordinarie bellezze artistiche e architettoniche costituisce un palcoscenico di assoluto livello per la grande musica.

La Stagione *Micat In Vertice* n.100 vuole essere soprattutto una grande festa di musica e offrire alla nostra città, anche durante la stagione invernale 2022-23, una nuova occasione di apertura internazionale sul grande patrimonio musicale, che appartiene a tutti coloro che si avvicinano ad esso superando ogni barriera con la semplice disponibilità all’ascolto.

Il senso della musica diventa patrimonio collettivo se può essere raccontato, e in questo modo scambiato fra i membri di una comunità. Per questo ogni concerto è preceduto da un’introduzione all’ascolto, utile ad avvicinare gli spettatori al programma della serata, in modo che ognuno possa poi trovare il racconto della sua esperienza e condividerne il senso.

Riunirsi intorno alla musica è il modo migliore per celebrare i cento anni di attività musicali chigiane, un patrimonio vivente che pulsa ancora nel cuore di Siena.

Nicola Sani
Direttore Artistico

David Baker

Indianapolis 1931 - Bloomington 2016

da *Roots II* (1992)
IV. Boogie Woogie

Joan Tower

New Rochelle 1938

Big Sky (2000)

Mieczysław Weinberg

Varsavia 1919 - Mosca 1996

Trio per archi e pianoforte in la minore op. 24 (1945)

Preludio e aria. Larghetto
Toccata. Allegro marcato
Poema. Moderato
Finale. Allegro moderato

* * *

Felix Mendelssohn-Bartholdy

Amburgo 1809 - Lipsia 1847

*Trio n. 2 in do minore per violino, violoncello
e pianoforte* op. 66 (1845)

Allegro energico e con fuoco
Andante espressivo
Scherzo. Molto allegro quasi presto
Finale. Allegro appassionato

David Baker Boogie-woogie da *Roots II*

Compositore, autore di saggi, direttore d'orchestra e docente, David Nathaniel Baker Jr è stata una delle figure più influenti della musica contemporanea americana. Nato e formatosi ad Indianapolis, ha assimilato la tradizione musicale afroamericana: gospel music, blues, rhythm & blues e jazz. Polistrumentista, ha studiato musica classica, composizione e pedagogia musicale presso l'Indiana University e alla Lenox School of Jazz nel Massachusetts. Esperto trombonista, dalla fine degli anni '40 e gli anni '50 suonò in numerose grandi band e nel 1960 girò l'Europa come membro delle band di Quincy Jones e George Russell. In seguito a un infortunio iniziò a suonare il violoncello e si concentrò sull'insegnamento e la composizione, diventando uno fu tra i primi a codificare la tradizione del jazz e a conferire dignità accademica. Ha ottenuto nel 1968 l'approvazione per il programma di laurea per lo studio della musica jazz presentato alla Jacobs School of Music in un'epoca in cui il jazz non era ancora annoverato tra le discipline universitarie. Il suo catalogo comprende più di 2000 composizioni, tra cui opere jazz e sinfoniche, musica da camera, balletti e musica da film. Le composizioni di Baker sono spesso citate come esempi di Third Stream Jazz, genere musicale di sintesi tra musica classica e jazz, in cui l'improvvisazione svolge un compito fondamentale.

Roots II è un ciclo di cinque movimenti: *Incantation*, *Dance in Congo Square*, *Sorrow Song*, *Boogie Woogie* e *Jubilee*, cristallizzazioni sonore della tradizione afroamericana. Trattandosi di un boogie-woogie la composizione si apre su un ostinato pianistico della mano sinistra, che prende forma poco a poco aggiungendo nuovi elementi al passaggio ritmicamente incisivo dell'inizio. Una volta esplicitato l'inquadramento armonico e l'andamento ritmico, si uniscono gli strumenti ad arco che eseguono il tema all'ottava: la loro perfetta sincronia crea un effetto timbrico che cattura l'attenzione. A due minuti dall'inizio si capovolge il gioco dei ruoli: l'ostinato è ora affidato al solo violoncello, che "regge" sulla linea di basso il controcanto del violino e i brevi interventi melodici del pianoforte che lo commenta. Al centro della composizione, dopo la riproposizione del tema iniziale, il compositore lascia spazio a inserti di solo pianoforte: scale ascendenti e discendenti e impulsi accordali che scivolano lungo tutta la tastiera. Dopo il ripresentarsi della melodia al violino e al violoncello violoncello, questa volta non più all'ottava, il tema degli archi ritorna basso "in ebollizione" prima di disperdersi in una delicata successione di terze minori.

Joan Tower *Big Sky*

Joan Tower, compositrice, pianista e direttrice d'orchestra nata a New York, ha trascorso la sua infanzia in Bolivia, dove ha sviluppato l'interesse per il ritmo e le percussioni. Tornò negli Stati Uniti per studiare al Bennington College e alla Columbia University, dove ultimò gli studi in composizione nel 1978. Per 15 anni si è esibita come pianista con i *Da Capo Chamber Players*, ensemble da lei fondato nel 1969 e che ha vinto un Naumburg Award nel 1973. Dopo la sua nomina al Bard College nel 1972, ha vinto una *Guggenheim Fellowship* e numerose commissioni dalle fondazioni Koussevitsky, Fromm, Jerome e Naumburg. Su invito del direttore Leonard Slatkin è stata compositrice in residence alla St. Louis Symphony Orchestra, dopo di che è tornata a Bard come docente di composizione. La sua *Third Fanfare for the Uncommon Woman* (1991), scritta con riferimento a *Fanfare for the Uncommon Man* di Copland, ha inaugurato il concerto di gala in occasione del centenario della Carnegie Hall di New York. Le sue opere degli anni '60 sono seriali, influenzate dai contemporanei Babbitt e Wuorinen e nelle sue opere successive è evidente la ricerca verso uno stile ispirato alla musica di Messiaene e Crumb. Ad arte la notorietà è stata la composizione per orchestra *Sequoia* (1981), un poema sinfonico che descrive strutturalmente un albero gigantesco dal tronco agli aghi. Nel 2004 la serie "Making Music" della Carnegie Hall ha presentato una retrospettiva dedicata alle sue opere, eseguite da artisti quali il Tokyo String Quartet e i pianisti Melvin Chen e Ursula Oppens. Nel 2008 il suo *Made in America* e la registrazione della Nashville Symphony diretta da Leonard Slatkin hanno vinto tre Grammy Awards come miglior performance orchestrale, miglior album di musica classica e migliore composizione classica contemporanea.

«Questa composizione (*Big Sky*) in tempo lento della durata di 7 minuti per violino, violoncello e pianoforte è stata concepita in coppia con un secondo episodio breve e veloce intitolato *And... They're Off* (commissionato dallo Scotia Festival in Canada, dove sono stata compositrice e direttore in residenza nel 1996. Il soggetto comune alle due composizioni sono i cavalli da corsa. Da ragazza, come molte ragazze di quell'età, avevo un'ossessione per i cavalli. Durante l'infanzia trascorsa in Sud America, mio padre mi comprò un cavallo da corsa. Eravamo in Bolivia, dove i cavalli, anche da corsa, non erano molto costosi. Adoravo quel cavallo e mi presi cura di lui nella nostra stalla di fortuna. La mia ossessione per i cavalli continuò per tutta

l'adolescenza quando imparai saltare. Più tardi (molti anni dopo) trovai un compagno, la cui passione principale è giocare ai cavalli!

Big Sky è una composizione basata sul ricordo di quando cavalcavo la mia "Aymara" intorno alla valle de La Paz in Bolivia. La vallata era costeggiata dalle enormi e alte montagne della catena delle Ande; e mentre cavalcavo, fissavo il cielo immenso e sconfinato. Era straordinariamente bello e infondeva una grande pace. Non siamo mai stati su quelle montagne, ma se l'avessimo fatto, probabilmente avrei provato la stessa cosa che ho scritto in quest'opera».

Joan Tower

Mieczysław Weinberg *Trio per archi e pianoforte op. 24*

Compositore russo di origine polacca, Mieczysław Weinberg ha iniziato a comporre musica nella prima infanzia e a tenere concerti in pubblico all'età di 10 anni, suonando il pianoforte nel teatro dove lavorava il padre. Il talento pianistico di Weinberg fu notato da Joseph Hoffman che si adoperò per farlo studiare in America, piano sventato dallo scoppio della seconda guerra mondiale. Weinberg emigrò quindi in Unione Sovietica. Iniziò a studiare composizione solo nel 1939 al Conservatorio di Minsk, diplomandosi nel 1941. Durante la guerra si stabilì a Tashkent, dove sposò la figlia del direttore del Teatro Ebraico, Solomon Mikhoels. Fu allora che incontrò Šostakovič che mise in crisi la sua concezione dell'arte: «Era come se fossi nato di nuovo... anche se non ho preso lezioni da lui, Dmitrij Šostakovič è stata la prima persona a cui avrei mostrato ciascuno dei miei nuovi lavori». Insieme a Mjaskovskij, Weinberg rifiutò coraggiosamente di "pentirsi" delle tendenze moderniste di cui fu accusato nel 1948 e per questo si dovette guadagnare da vivere scrivendo per il teatro e il circo. Il 6 febbraio 1953 fu incarcerato, trascorse tre mesi in prigione, ma fu salvato da Šostakovič che scrisse una lettera in sua difesa. Tuttavia Weinberg non si considerava una vittima politica: «Non posso dire di me quello che gli altri dicono di se stessi – che sono stati perseguitati. Ciò che delle mie composizioni è stato eseguito, è stato eseguito a causa dell'espresso desiderio di un artista di farlo». Durante questo periodo le sue opere avevano effettivamente attirato l'attenzione di rinomati strumentisti russi tra cui Gilels e Marija Grinberg, Rostropovich e i direttori Gauk e Sanderling.

Il Trio per pianoforte e archi op.24 di Weinberg ha un riferimento diretto

al secondo conflitto mondiale. Come accade in altre sue opere, spesso basate su un programma di natura autobiografica, anche questa riflette sul destino del compositore e dell'umanità intera. Al momento della composizione del Trio, Weinberg era appena sfuggito ai nazisti, lasciando la sua natia Polonia per la Russia. Il *Preludio* in apertura al Trio è drammatico e allo stesso tempo affascinante; con l'*Aria* la musica diventa progressivamente più cruda ed essenziale, sfociando in un pizzicato finale. La *Toccata*, caratterizzata da una serie di accordi taglienti eseguiti al pianoforte, sembra inarrestabile: fornisce un elemento di perfetto contrasto con l'apertura del *Poema* che segue. Il terzo movimento descrive un'atmosfera minacciosa, resa attraverso gli aspri accordi del pianoforte, seguiti da una sezione centrale appassionata ma inquietante affidata agli archi prima della ripresa degli accordi al pianoforte come in apertura. L'ultimo movimento, *Finale*, è fugace e aumenta la tensione fino a trasformarsi in una danza selvaggia, da cui spuntano elementi musicali già esposti nei movimenti precedenti.

Felix Mendelssohn-Bartholdy *Trio n. 2 in do minore op. 66*

Se Ludwig van Beethoven aveva spianato la strada per lo sviluppo del genere del trio per violino, violoncello e pianoforte, ampliando le potenzialità del dialogo creativo tra gli strumenti, pur restando nell'intimità del discorso musicale, il "classico dei romantici" Felix Mendelssohn-Bartholdy fu uno dei compositori che proseguì sul cammino tracciato dal predecessore. Perfezionò il genere ponendo le tre voci distinte su un piano paritario, anziché seguire l'antico modello che vedeva primeggiare la tastiera sugli altri componenti. Questa scelta non passò inosservata nemmeno allora, tanto che Schumann lo chiamava "il Mozart del XIX secolo". Il secondo Trio con pianoforte in do minore op. 66 incarna tutte le migliori qualità dell'arte di Felix Mendelssohn. Fu composto nel 1845, a due anni dalla sua morte: fu l'ultima opera da camera che il compositore vide pubblicata. Il primo movimento, *Allegro energico e focoso*, è costruito su tre elementi fondamentali: 1. una figura proposta dal pianoforte in rapida salita che si arresta su una cadenza non risolutiva, ripetuta e risolta dagli archi; 2. il tema del violino, che marca la fase discendente della melodia, simile a un lamento; 3. nuovo tema melodico, rassicurante, in modo maggiore, che bilancia la tensione di apertura, dando un senso di stasi e

riposo. Il primo dei due movimenti centrali ha un andamento costante, misurato, in tempo ternario, in continua alternanza tra pianoforte e archi. Lo *Scherzo* è veloce e leggero e il breve Trio che segue in un moto incessante. Il *Finale* presenta, come il movimento di apertura, tre elementi costitutivi, disposti però in forma di rondò, con un episodio che ritorna più volte lungo tutta la sezione.

Note a cura di Anna Passarini

BIOGRAFIE

Il **Montrose Trio** è nato nel 2013 da una lunga e fruttuosa collaborazione tra il pianista Jon Kimura Parker e il Tokyo String Quartet. Parker è stato l'ultimo pianista ospite del Quartetto e un breve scambio di battute con il primo violino Martin Beaver e il violoncellista Clive Greensmith ha portato alla creazione del Trio, che prende il nome dallo Chateau Montrose, leggendario vino di Bordeaux compagno di molti concerti e dal Montrose Arts District di Houston e alla strada di Winnipeg dove è cresciuto il violinista Martin Beaver.

Il Montrose Trio ha debuttato per la Chamber Music Society di Detroit con successive esibizioni al Wolftrap a Montreal e al Santa Fe Chamber Music Festival. Ha tenuto concerti in tutte le città principali del Canada, Stati Uniti e Italia.

Il pianista **Jon Kimura Parker** si esibisce regolarmente con le principali orchestre nordamericane di New York, Chicago e Filadelfia. Collabora anche con *Off the Score*, il gruppo sperimentale formato dal leggendario batterista dei Police Stewart Copeland. È Direttore Artistico della Honens International Piano Competition, Consulente Artistico dell'Orcas Island Chamber Music Festival e Professore di Pianoforte alla Shepherd School of Music della Rice University di Houston.

Il violinista **Martin Beaver** ha suonato come solista con le orchestre degli Stati Uniti, Canada, Belgio e Portogallo. Ha ottenuto il primo premio ai concorsi internazionali di violino di Indianapolis e Montreal e ha studiato con Danchenko, Gingold e Szeryng. È stato un membro fondatore del Toronto String Quartet e Triskelion ed è stato il primo violino del Tokyo String Quartet per undici anni. Attualmente è docente presso la Colburn School di Los Angeles.

Il violoncellista **Clive Greensmith** ha tenuto concerti da solista con la London Symphony, la Royal Philharmonic, la English Chamber Orchestra, la Mostly Mozart Orchestra, la Seoul Philharmonic e l'Orchestra RAI di Roma. Ha lavorato con illustri musicisti quali András Schiff, Claude Frank e Steven Isserlis e ha ottenuto riconoscimenti anche al Premio Stradivari di Cremona. Clive Greensmith è stato membro del Tokyo String Quartet per quattordici anni e attualmente insegna alla Colburn School di Los Angeles e tiene il corso di Quartetto d'archi e musica da camera per archi e pianoforte all'Accademia Chigiana di Siena.

PROSSIMI CONCERTI

9 DICEMBRE 2022 TEATRO DEI ROZZI ORE 21

TRIO MAISKY

Musiche di **C. Schumann, Brahms, Rachmaninov, Šostakóvič**

23 DICEMBRE 2022 CATTEDRALE ORE 21

In dulci jubilo

CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA

"GUIDO CHIGI SARACINI"

LORENZO DONATI direttore

Musiche di **Lauridsen, Wade, Praetorius, G. Gabrieli, Poulenc, J.S. Bach, Pärt, De Victoria, Holst, Pearsall, Mason, Donati, Loewe, Monteverdi, Gallus, Whitacre**

In collaborazione con l'Opera della Metropolitana e l'Arcidiocesi di Siena, Colle Val d'Elsa e Montalcino

13 GENNAIO 2023 TEATRO DEI ROZZI ORE 21

GIL SHAHAM violino

Musiche di **J.S. Bach, Wheeler, Raimi, Esmail**

20 GENNAIO 2023 TEATRO DEI ROZZI ORE 21

MATTHIAS GOERNE baritono

YULIA LEVIN pianoforte

Musiche di **Mahler, Šostakóvič**



MICAT IN VERTICE

100
1923-2023

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

STAFF

Assistente del Direttore Amministrativo

LUIGI SANI

Assistente del Direttore Artistico

ANNA PASSARINI

Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali

STEFANO JACOVIELLO

Segreteria Artistica

BARBARA VALDAMBRINI

LARA PETRINI

Segreteria Allievi

MIRIAM PIZZI

BARBARA TICCI

Biblioteca e Archivio

CESARE MANCINI

ANNA NOCENTINI

Conservatore della collezione Chigi Saracini

LAURA BONELLI

Dean del Chigiana Global Academy

ANTONIO ARTESE

Web design e comunicazione

SAMANTHA STOUT

Grafica e social media

LAURA TASSI

Segreteria Amministrativa

MARIA ROSARIA COPPOLA

MONICA FALCIANI

Ufficio Contabilità e Finanza

ELINA PIERULIVO

ELISABETTA GERMONDARI

GIULIETTA CIANI

Portineria e servizio d'ordine

LUCA CECCARELLI

GIANLUCA SARRI

Assistente tecnico audio

MATTIA CELLA

Ufficio Stampa

NICOLETTA TASSAN SOLET

PAOLO ANDREATTA

music&media



INVESTIRE NEL TALENTO



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati.

Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"
invertice@chigiana.org
Linea dedicata +39 0577 220927

FÈLSINA
Perardenga



FESTEGLIAMO
INSIEME CON
LA SPECIALE
BOTTIGLIA DEL
CENTENARIO!

È possibile acquistare
le bottiglie a un prezzo
speciale presentando
il voucher o il biglietto
del concerto
ESCLUSIVAMENTE
presso
il ChigianArtCafè
(Palazzo Chigi Saracini,
via di Città 89 -Siena)





con il contributo di



MINISTERO
DELLA
CULTURA



REGIONE
TOSCANA



ChiantiBanca

chcc

SIENA
OPERA DELLA METROPOLITANA



COMUNE DI SIENA

Rotary



Siena
Siena Est



AIAM
Associazione Italiana
Attività Musicali

media partner

QV LA NAZIONE



sienanews

Canale 3

Gazzetta
di Siena

INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI E BOOKING WWW.CHIGIANA.ORG

